



## Prezzo d'associazione

|           |        |        |        |
|-----------|--------|--------|--------|
|           | 6 mesi | 3 mesi | 1 a s  |
| Provincia | L. 11  | — 6    | — 2 10 |
| Estero    | » 17   | — 9    | — 3 —  |
| Torino    | » 8 50 | 4 50   | 1 60   |

A domicilio, cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i Martedì Giovedì e Sabato ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno diriger franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Via S. Domenico, N. 2.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunci si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

## SGUARDO POLITICO

Il re di Grecia non abdica più, perchè ha trovato un ministero pacifico.

Oh gioia!

Dunque la diplomazia ha trionfato? Dunque la Conferenza ha raggiunto il suo in-

Oh suprema felicità!

È inutile: con Napoleone III alla testa degli affari, l'Europa oramai può ritenersi come la più fortunata parte del globo terraqueo.

Gran testone quel Gigi.

Egli pensa a tutto: egli ficca il naso dovunque, e comanda a bacchetta, e trova sempre modo di farsi servire più o meno fedelmente da tutti.

Guardate un po' se il mondo non è proprio di chi sa pigliarselo?

Che cosa sono mai tutti questi così detti potenti della terra dinanzi alla fatidica arcipotente volontà napoleonica? — Tanti staffieri, con rispetto parlando, oppure tanti bindoli.

A proposito di bindoli e staffieri, parlasi fortemente d'un'alleanza italo-austro-franco per una guerra più o meno prossima sul Reno...

Niente di più naturale. Dopo Mentana e le famose prove di que' certi Chassepots, l'Italia aveva un sacro debito di riconoscenza da pagare alla Francia: un'alleanza offensiva e difensiva era dunque indispensabile tra queste due potenze...

Del resto, tra padrone e servo non può esservi contrasti, nè velleità d'alcuna specie. Quando l'uno comanda, l'altro deve ubbidire ciecamente, e buona notte.

Dicesi pure che in cotesta alleanza debba entrarvi anche il Papa co' suoi Zuavi...

Questa felice combinazione sarebbe stata manipolata a Parigi dal nostro fragrante ambasciatore Risotto, mentre trovavasi a veglia presso l'Imperatrice.

Anzi, v'ha chi sostiene che la prima idea d'una alleanza italo-austro-franco-pontificia

debba attribuirsi all'Imperatrice stessa, la quale l'avrebbe rivelata al Nigra mentre recitavano insieme il Rosario.

L'idea è stupenda, e non dubitiamo punto di vederne presto ancor più stupendi effetti. Così almeno, si riuscirà più facilmente a spiegare i formidabili armamenti della Corte Pontificia in questi ultimi tempi.

Che magnifico spettacolo dovrà mai presentare l'accampamento comune di tutte queste truppe alleate! L'Antiboio col nostro Bersagliere, e il Turcos col Croato!

San Menabrea da Siena, dopo aver sottoscritto un simile trattato, deve aver pianto di gioia sicuramente.

Intanto la matassa si va ingarbugliando, e colle prime viole della primavera chissà che non si vedano anche a spuntare ne' campi di molte baionette e cannoni rigati!

E che il tempo si faccia proprio buio, l'ha detto perfino il nostro Re a Napoli, rispondendo alla Deputazione Palermitana, alla quale disse che in aria c'erano dei grossi nuvoloni...

A proposito di nuvoloni, Gualterio ce l'ha poi fatta! Mentre noi si faceva baldoria di carnevale, ei trovò modo di sgattaiolare a Napoli, e farsi ammirare dal pubblico pronunziando un gran discorsone artistico sugli scavi d'Ercolano.

Ora si che si spiegano gli scoppi di bombe, e i tafferugli di mal augurio, e i fischi, e le bastonature, e gli arresti avvenuti in quella città. Diamine! c'era piombato addosso Gualterio!

FRA CANDIDO.

## IL PAPA CANTANTE

Chi avrebbe mai potuto supporre che Sua Santità fosse anche un virtuoso... di canto?

Se l'impresario Martinotti avesse mai saputo una cosa simile, che fortuna avrebbe già fatto a quest'ora!

Noi non sappiamo veramente se l'Ange-

lico canti in chiave di tenore, o di baritono, o di soprano. Non sappiamo altro che canta! È quindi inutile domandare se ha una bella voce.

Chiamandosi Angelico, deve immancabilmente avere una voce da angelo.

Chi sa dove stiano di casa gli angeli, ed ebbe la fortuna di sentirne a cantare qualcheuno, può immaginarsi la voce di Sua Santità.

Come pure è inutile domandare se canta bene.

Non è forse Infallibile?

Come vorreste dunque che un cantante infallibile potesse cantar male?

Tamberlick, Fraschini, Mongini e tutti gli altri più famosi cantanti, se dovessero misurarsi con lui, farebbero fiasco senza dubbio.

La scoperta preziosa di questa nuova virtù papale l'abbiamo fatta ieri leggendo una corrispondenza da Roma all'Italia, in data del 10 corrente.

Ecco le parole di quel corrispondente:

«.... Il Papa intervenne all'Accademia di musica, data alla scuola de' dottrinari (Ignorantelli) a S. Salvatore in Lauro: ma fu di grande sorpresa il sentire Pio IX a cantare lui stesso, prima a solo, e quindi accompagnare ai cori dei ragazzi. Veramente è curioso vedere cantare un Papa di 78 anni, in un'accademia di fanciulli! Farebbe credere o dire a qualche maligno, essere anch'egli ritornato a quella felice età! ecc. ecc.»

Infatti c'è del prodigioso.

Che gli sia venuta la voce dopo il supplizio di Monti e Tognetti?.....

Tante volte in natura si danno proprio de' fenomeni inesplicabili.

Comunque, l'Angelico è ancora giovane, non ha che 78 anni, figuriamoci! Dunque studii, procuri di coltivare bene questa sua nuova vocazione, e chissà che col tempo non possa realmente diventare qualche cosa di grosso?

Colla protezione della Imperatrice dei Francesi, alla quale non è ancor venuta la voce, ma potrebbe benissimo venirle un giorno o l'altro, egli è certo d'essere ammesso ai più famosi teatri del mondo.



Studiate, Santità, studiate indefessamente; e non avrete nemmeno più bisogno dell'Obolo di San Pietro per tirare innanzi stentatamente, come fate oggi. Chè, colla vostra nuova arte, riuscirete ben presto a guadagnar tesori!

Guardate un po' se, per caso, poteste operare il miracolo di far venire la voce anche all'ex-regina di Spagna. Cielo! che magnifico duetto fareste insieme!

Il male si è che i Romani non saprebbero forse battervi la solfa così bene, come fecero gli Spagnuoli.

FRA POLPETTA.

## Silenzio.... e mistero

ANDATA E RITORNO

Zitti! piano! Non fate rumore.....

Che! non sapete che il Vesuvio dorme?

Certo: dorme proprio quel buon vecchiccio d'un Vesuvio; e guai a disturbarlo!

Quindi silenzio.... e mistero!

Non un *evviva*, non un'acclamazione fuori di posto per carità!

Non ci mancherebbe altro per far succedere una irreparabile catastrofe.

Chè quell'eterno brontolone d'un Vesuvio quando s'irrita, e s'accinge ad eruttar lava e lapilli, non è più un bindolo da pigliare a gabbo come tanti altri.

Ed è così irascibile, così capriccioso, così schifiloso, quel benedetto Vesuvio!

Figuratevi che l'ombra, la sola ombra di un Gualterio basterebbe per metterlo in anta collera, da mandar tutto a soqqadro.

Silenzio dunque! Silenzio su tutta la linea.... e mistero!

Vi sovvenga d'Ercolano e Pompei.

Badate poi che anche i lumi sui balconi e sulle finestre non gli van troppo a grado.

Quindi, silenzio e oscurità perfetta!

State pure allegri, ma pian pianino, senza disturbar nessuno.

Perchè, vedete, il Vesuvio è malato; e non è solo l'ombra di Gualterio quella che gli faccia pena; oh! ce ne son tante, tante altre ombre che terribilmente lo annoiano!

Per esempio certi ministri, certi generali, certi mestatori uggiosi ricamuffati da Macchiavelli....

Zitti, silenzio per carità! Guai a chi batte le mani per far gazzarra! Guai a chi tira fuori un lume oltre l'usato!

Del resto, tutto procedette regolarmente laggiù, e, tranne questa piccola lezione popolare, i ministri viaggiatori non ebbero menomamente a lamentarsi che la tranquillità pubblica fosse in alcun modo turbata.

FRA LAMPO.

## L'ULTIMO SOLDI

Misi in tasca la mano, e, o mio stupore!  
Vi ritrovai dimenticato un soldo,  
Sfuggito non so come all'Esattore,  
O, per dirla più giusta, al Manigoldo:  
Perchè ridete? a lume tal di luna  
Avere ancora un soldo è una fortuna!

Un soldo, è vero, è piccola moneta,  
Ma nullameno è sempre qualche cosa,  
E pel contribuente, e ancor poeta,  
Tutto il creato fa color di rosa:  
Cui ha sempre in tasca un soldo, amici cari,  
Vive senza pensier, senza lunari!

Per ciò, ve lo domando in carità,  
Non dite mai, che un soldo a me restò,  
Perchè, se a caso l'Esattore il sa,  
E all'Esattore è vano il dir di no,  
Di due per la Diretta, e almen di sei  
L'assato per la Mobile sarei!

È ver, che se mai fosse necessario  
Per pagare il Consumo e il Macinato,  
Ad impinguare l'Italiano erario  
L'ultimo soldo io sborserei beato.  
Ma che pro? per averne uno da me  
Almeno almen ne spenderebber tre!

Resta dunque con me, soldo diletto,  
Unica speranza mia, solo conforto:  
Deh! tu mi serba la fiducia in petto,  
Fido mi scorgi ad ancorarmi in porto.  
Non far schiocchezze, per amor di Dio,  
Non mi lasciare, ultimo soldo mio!

Resta con me sino al supremo passo,  
Chè allor che io muoia nudo e scorticato,  
Ti voglio inciso sull'umil mio sasso,  
E a lettere di scatola stampato:  
« A te, mio soldo, un monumento eterno,  
Perchè sfuggisti all'Italo Governo! »

GIO. BRUMBELLI.

## Bollettino degli spettacoli

Carnevale è morto, viva la quaresima!

Veramente il successore diretto del carnevale sarebbe per noi carnevalone, ma siccome il suo regno è di poca durata e mentre il bollettino si ponza, quello basisce, così inneggiamo alla quaresima.

La quale poi non differisce guari dal carnevale in quanto a spettacoli, eccezione fatta della *Giandujeide*, della *Fiera fantastica*, e del corso di gala, il cui resoconto vuole altra penna che quella di Fra Bemolle.

Le maschere vi sono tutto l'anno, e se qualche teatro di commedia è chiuso, abbiamo in compenso tutti i pergami aperti, e niuno ignora quanti e quali commedie non si giochino in questi frequentatissimi fondachi di parole e di recriminazioni d'ogni sorta.

Le marionette di prosa e di musica, i dilettranti di drammatica a grand'effetto.... di cartellone, continuano a far furore, e la rivista a tamburo battente intitolata *Ficcanaso*, chiama al S. Martiniano folla e quattrini; provando come talvolta le teste di legno abbiano maggior spirito di quelle che dovrebbero aver cervello.

Moro-Lin è passato con armi e bagaglio

al Rossini, da cui Toselli è partito per alla volta di Genova.

Morelli e compagni, tanto applauditi a Milano, sono venuti al *Gerbino*, dove ci daranno fra le altre produzioni nuovissime *Le fragilità* del Torelli, che sono poi quelle fragilità per le quali il mondo.... è mondo.

Al *Regio* questa sera martedì abbiamo l'opera nuova per Torino *L'Indovina*, del maestro Buzzi, scritta per la *Scala* nel 1833, se la memoria non falla, sotto il nome di *Sordello*, uno dei protagonisti del libretto, lavoro di Temistocle Solera.

Pare che al *Vittorio* avremo ripresa di spettacolo d'opera coll'aggiunta del ballo e con altri artisti espressamente scritturati.

La nuova Compagnia in dialetto piemontese, formata di alcuni dei migliori artisti del Toselli, come il Milone, il Cavalli, il Penna ed altri, ha esordito con fortuna al teatro *Balbo* colla ripetuta rappresentazione del dramma *D. Pipeta l'asile* del Pietracqua, tratto da un popolare romanzo dello stesso autore.

Al Circolo degli Artisti, le cui sale ecchegiano ancora dalle vivacissime danze carnevalesche, si torna a rimettere insieme il palco scenico, e stavolta sentiremo un'opera scritta espressamente dal maestro cav. Dalbesio, cui terrà dietro la graziosa farsa di Donizzetti, intitolata *Il Campanello*.

Sono arrivati in Torino i coniugi Castagnola, celebri prestigiatori e spiritisti... per ridere. Tutti i nostri *mediums* si dan moto, sbucando da tutte le parti del globo *sub e su* lunare, onde combattere questi nemici (?) della verità e della luce, di cui ora sono esclusivamente proprietari per diritto di conquista gli spiritisti torinesi.

Il teatro *Carignano*, dopo essere stato qualche anno senza che anima d'impresario osasse prenderne l'affittamento, ora ha diversi concorrenti che se lo contendono accanitamente.

Municipio, all'erta!

FRA BEMOLLE.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

La grrrrrrende operazione finanziaria sui beni ecclesiastici combinata coi banchieri esteri dal ministro Schifanoja, si dice che debba fare scomparire intieramente quei vari *marenghi* che potessero ancora per avventura trovarsi nelle tasche degli Italiani.

\*

Un certo capitalista molto in voga diceva, che egli era del tutto indifferente all'opinione, che potessero avere di lui i suoi avversari, e che non gl'importava nulla dei loro insulti.

— Sentite, aggiungeva egli, se uno mi assomigliasse a Giuda, io lo lascierei dire senza provare la minima emozione.

— Eh! può essere, risposegli il suo vicino, ma che dirà Giuda, mio caro, di questa comparazione?

\*

— Ecco la quaresima, diceva un'avvenente contessa ad una bella marchesa, che le stava accanto nella chiesa di San Filippo.



## LA PACE IN EUROPA



Non date retta a quei monelli, se volete che io vi assista finchè siate fuori di pericolo.



Le mie gambe trascinate per i balli, cominciavano a gonfiarsi.

— La quaresima non mi spiace, disse a sua volta la marchesa.

Abbiamo eloquenti predicatori che ci addormentano ed il pesce ci giunge fresco a Torino.

\*

A Napoli non si è neppure liberi di ballare in casa propria.

Il principe Messanelli, che ha voce d'appartenente al partito legittimista, ossia borbonico, aveva invitato a un ballo i suoi amici nella sera stessa che si danzava a Corte. Ebbene, gli agenti della questura andarono ad intimargli, sotto pena di arresto e di domicilio coatto, di disinvitare gli invitati. E così fece.

Ecco per esempio un bel modo di far conoscere le libertà costituzionali di cui godono gli Italiani, a qualunque partito appartengano.

\*

I borbonici, poveretti! non si lasciano bal-

lare, i democratici si perseguitano con sequestri e colle multe, i malcontenti e gli offesi si mettono in prigione, quando non si mandino all'ospedale o al cimitero.... Dove sono dunque tutte queste guarentigie dello Statuto?

Chi può ancora dirsi sicuro al giorno d'oggi?

Meglio sarebbe che il Ministero mandasse fuori a dirittura una legge, colla quale si dichiarassero in istato d'accusa tutti i suoi avversarii, politici o non politici.

Così almeno si potrebbe sapere in quali acque si naviga.

## LOGOGRIFO

Studi chi vuol degli astri gli armoniosi 4,  
Quale benigno splenda, e quale infausto 4,

Cerchi chi vuole, a premio dell'operoso 5,  
In questa o quella scienza cinger sudato 5:

Per me l'astruso calle di pruni è ingombro, ed 4,  
E a glorioso alloro io preferisco il 5.

Solo a cacciare il tedio sudo, compongo, e 4,  
E, scorsa un'ora lieta, felice assai mi 5:  
Umile e basso io scrivo, ma scrivo quel che 5,  
Nè vendo mai la penna, nè mai codardo 5.  
Come cantar di gloria, se oppressi siam dall'4,  
Se a noi la Francia vieta di Roma il sacro 5?  
Come cantar di speme, se di un estraneo 4,  
Vili strumenti siamo alle ambiziose 4?  
Come cantar di gioia, se crude armate 5  
Imprimon sanguinose pel Macinato l'4?  
Si taccia adunque, o il canto sia canto sol di 5,  
Chè di amarezza, e fiele ci abbeverò la 5!  
Vedo dei ladri l'orgia, vedo polluto il 4,  
Vedo real l'infamia, vedo l'onore un 4,  
Ludibrio al mondo tutto vedo d'Italia il 4,  
E vedo Italia allegra curvarsi a turpi 4,  
La vedo alla berlina dell'Universo 6,  
E non dovrò gridare: « Evviva il 9! »

GIO. BRUMBELLI.

## SPIEGAZIONE

del LOGOGRIFO antecedente

ALI — MIA — MALI — MALIA — SOLI —  
MOLI — NOMA — MAI — SOMA — SAI — ISSA  
— LISSA — MOSA — AMA — OSA — LAMA —  
SALMA — ALMA — MASSA — MOSSA — LASSA  
OSSA — MANO — MASSIMILIANO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

# Strenna del Fischietto per l'anno 1869

Prezzo: in Torino L. 2 = Per tutto il Regno L. 2 25.

(franca di porto al domicilio)

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino

Presso l'antica Ditta

**NICOLA G. B. E FIGLI**

Via Nuova, 25, vicino a piazza S. Carlo, Torino.

Grande assortimento in ogni genere di maglie in lana e cotone: moltoni e flanelle per camicie, coperte e trapunte, telerie e mantilerie di casa; fazzoletterie, basini e piquets. Ingrosso e dettaglio.

**10,000 GUARIGIONI IN SOLI 2 ANNI**

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Regian di Napoli, non caustica, veramente miracolosa, garantita senza mercurio o nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra. Dett'acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale.

Bottiglia coll'istruzione L. 4 — Deposito generale, farmacia Schiapparelli, piazza S. Giovanni, Torino. — Asti, Siravegna — Casale, Bonsignore — Pinerolo, Badariotti — Veneria Reale, Gallo — Spedizione contro vaglia

## Impossibile a credersi

MILLE AGHI assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4 50, 5, 6 e 7

**Nuovo assortimento d'aghi**

delle fabbriche Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milward a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortite in scatoline.

PORTAFOGLI ben assortiti d'aghi, cent. 60.

id. in seta, velluto, pelle, enveloppes, pochets ecc. da varii prezzi.

SCATOLE d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

SPILE INGLESIS a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

Non più capelli bianchi nè tinture nocive

**EAU DE CYTHÈRE**

MERAVIGLIOSA SCOPERTA — Henry e C., di Parigi

Quest'acqua scoperta da uno dei migliori chimici di Parigi, ritorna il colore naturale o primitivo ai capelli, favoriti e mistacchi, dopo otto o dieci frizioni, senza macchiare la pelle nè la biancheria. È soprattutto raccomandata per la sua innocuità e facilità d'impiego. Basta bagnare la capigliatura o la barba il mattino e la sera frizionandola con uno spazzettino fino a che si otterrà gradatamente il colore, il che non ritarda 10 giorni.

— Costo Fr 10 al flacone.  
Agente generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, n. 10, in Milano — Unico deposito in Torino presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. — Contro vaglia postale si spediscono l'Eau de Cythère in ogni città o borgata.

## TINTURA SILICIQUE

Tinge istantaneamente e in qualunque maniera, i capelli e la barba senza macchiare la pelle.

Questa Tintura, d'una facilità straordinaria ad impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale. — Prezzo della scatola con struzione L. 8 — Trovasi vendibile presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino

**REVOLVERS**

per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 50 colpi. Scatole contenenti 50 colpi, 25 centesimi.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.